

Passaggi generazionali. Come funziona l'istituto di common law che blinda il capitale

Se il trust parla italiano

Il ricorso a questo strumento aumenta tra gli imprenditori

PAGINA A CURA DI
Stefano Elli

Nel diritto italiano non c'è. Dunque stiamo importandolo dalla *common law* britannica. L'istituto giuridico che più si avvicina al trust nella legge italiana è il fondo patrimoniale (articolo 167 del Codice civile), che consente di conferire beni in un fondo costituito a tutela della famiglia.

Al contrario il trust di diritto anglosassone è una forma assai utilizzata, negli Stati Uniti, in Canada e in Gran Bretagna, e al-

provato un regolamento. Una circostanza che fa sì che, in virtù del trattato di Maastricht e della libera circolazione dei capitali, ai soggetti italiani sia consentito istituire dei trust, consapevoli

però che questi ultimi saranno disciplinati dalle norme internazionali e non dal diritto italiano. Tutto questo si riverbera anche nella terminologia e nella lingua degli istituti previsti dalle nor-

me. I soggetti che partecipano all'istituzione di un trust sono il disponente (*settlor*), colui che si spoglia della proprietà di diritti o beni; il trustee, colui che riceve il compito di gestirli e ammini-

strarli per un determinato scopo, e il protector, che è il soggetto che ha il compito di sorvegliare sul comportamento del trustee se del caso revocando l'incarico. «Tra le più aspiranti alla successione come capifamiglia, può essere che il capofamiglia abbia le idee ben chiare su quale sia il discendente più adatto a garantire la continuità. Oppure potrebbe decidere di affidare a un trustee di sua fiducia il compito di individuare questo erede anche dopo la sua morte». Ma non solo: il trust può anche servire per garantire la continuità aziendale in società partecipate da due soci paritetici in caso di improvvisa scomparsa di uno dei due. In questo caso si potrebbero costituire due trust distinti per ciascuno dei due nuclei familiari dei soci, che potrebbero stringere accordi parasociali allo scopo di affidare a manager esterni la continuità aziendale.

Come si istituisce il trust? Innanzitutto attraverso un atto (che nel caso di beni immobili deve essere registrato) che deve elencare i beni o i diritti reali o di godimento che saranno oggetto di conferimento. Bisogna poi indicare il nome del trustee, e del (o dei) beneficiari, tra i quali può esservi anche lo stesso disponente. Nell'atto debbono, poi, essere indicate le regole alle quali il trustee dovrà attenersi, pena la decadenza dagli obblighi a lui derivanti dall'assunzione dell'incarico.

IL FONDO PATRIMONIALE

È un istituto previsto dalla legge italiana che consente di proteggere in diverse situazioni i beni familiari nel tempo

I VANTAGGI IN AZIENDA

Il trust può servire quando ci sono più eredi e consente di separare il patrimonio aziendale da quello in capo ai singoli azionisti

trove non soltanto come una blindatura con cui schermare il patrimonio del disponente, ma pure come strumento per proteggerlo dalle complicazioni delle vicende personali e aziendali degli attori, oltre che per declinare al meglio una complessa articolazione di problematiche giuridiche connesse al patrimonio e alla sua gestione.

A tutt'oggi la legge italiana, che pure ha riconosciuto il trust con la legge 16 ottobre 1989 numero 364 entrata in vigore nel gennaio 1992, non ha ancora ap-

